



Episodio 196

(Precedentemente su Hand aufs Herz)

Luzi: Ho bisogno di denaro. So che il contratto non e' ancora firmato e che la canzone non e' finita...

Frank: La canzone non c'e' piu'. Dora si e' licenziata.

Luzi: Cosa?!

Frank: La mia risposta e' no. Niente anticipo.

Dora: Per cominciare, e' carino, finche' gli sei utile. Vieni con me da High Sounds. Puoi tenere la canzone e guadagnare molto piu' denaro. Devi solo dire si'.

(Introduzione)

[RaumzeitRecords]

Dora: Tu ed io alla HighSounds – sarebbe il massimo! Le mie canzoni e la tua voce!

Luzi: Ma hai lavorato con Frank per cosi' tanto tempo.

Dora: Si', e gli ho permesso di sfruttarmi.

Luzi: E sarebbe diverso alla High Sounds?

Dora: Almeno pagano bene, molto piu' che alla Raumzeit. HighSounds e' un'altra classe. E' molto piu' grande.

Luzi: E mi faranno un contratto di sicuro?

Dora: Fidati di me. Stanno solo aspettando la tua firma.

Luzi: Wow, prima non avrei osato sognare di arrivare a una casa discografica. E adesso posso perfino scegliere.

Dora: Ma non devi decidere qui ed ora. Andiamo al Saal 1. Ne parleremo con calma e poi puoi decidere.

[Pestalozzi]

Bea: Timo. Tu sei parte della Pestalozzi.

Timo: Lo ero un tempo quando ancora potevo camminare.

Bea: Ma i tuoi amici sono qui. E lo STAG.

Ben: Dai amico, non lasciare che la Schmidt-Heisig ti deprima. La sua missione e' rendere infelici tutti.

Jenny: Ehi, cerchiamo di essere ottimisti!

Timo: Ma non mi potete trasportare per le scale tutti i giorni.

Bea: Troveremo una soluzione.

Timo: Certo, ricostruirete tutta la scuola per me. Pfft, ascensori, rampe, bagno accessibile...

Jenny: Ehi Timo, fino a quel momento improvviseremo. Siamo bravi a farlo, lo sanno tutti.

Emma: E forse sarà meglio se impari a gestire e superare gli ostacoli che ci sono dappertutto.

Bodo: E se le cose vanno proprio storte, noi ci saremo.

Bea: Proprio così, anche gli insegnanti.

Timo: Certo, come Schmidt-Heisig. Che comunque ha ragione. Cavolo, non voglio tirare fuori la carta del disabile tutti i giorni.

Ben: Timo, non ci abbandonare adesso.

Timo: Apprezzo il tentativo ma sarà meglio se me ne vado.

Emma: Timo.



Timo: Ehi, questa e' una mia decisione, okay!?

[Casa Beschenko]

Ms. Beschenko sta cercando di aggiustare la lavatrice. Suonano alla porta.

Frank: Salve. Luzi e' a casa?

Ms. Beschenko: No.

Frank: Beh, sembra che la stia interrompendo.

Ms. Beschenko: Dipende... sa aggiustare una lavatrice?

Frank: Posso rispondere con un no netto.

Ms. Beschenko: Beh, probabilmente e' un caso senza speranza. Questo rottame e' pieno di calcare.

Frank: Sa quando torna a casa Luzi?

Ms. Beschenko: No, purtroppo non lo so. Ma forse la posso aiutare? Vuole lasciare un messaggio per lei?

Frank: Le dica solo che le devo parlare. Sa, abbiamo avuto un piccolo litigio. E mi voglio scusare.

Ms. Beschenko: E' stato gentile a passare per questo.

Frank: Mi ha colto nel momento sbagliato.

Ms. Beschenko: Di che si trattava?

Frank: Di un anticipo. Ma non era quello il punto.

Ms. Beschenko: Luzi... le ha chiesto del denaro?

Frank: Si'.

Ms. Beschenko: Ha detto perche'?

Frank: Purtroppo no... credo che fosse per una lavatrice nuova.

[Al Saal 1]

Sonja: Okay, torniamo in tema. Vorrei essere onesta con te Luzi. Se vieni con me alla High Sounds, sarebbe un vantaggio anche per me. Potremmo produrre insieme la canzone e speriamo anche dell'altro.

Luzi: Si' ma ho gia' discusso tutto questo con Frank e ho anche il permesso di rimanere con lo STAG.

Sonja: Ma non hai ancora firmato il contratto vero?

Luzi: No.

Sonja: Certo che Frank ha fatto diverse eccezioni per te. Ma sapevo che non ti avrebbe avuta altrimenti. Ma alla fine, vuole solo la tua voce. Non lo interessi personalmente.

Luzi: E... come funziona a High Sounds?

Sonja: Ti porteranno in alto. E saranno anche d'accordo sulla clausola dello STAG.

Luzi: Comunque, ci devo ancora pensare.

Sonja: Certo, non c'e' problema. Ma non aspettare troppo, ok?

Cameriere: Vuole pagare?

Sonja: Si', tenga il resto.

Cameriere: Grazie.

Sonja: Allora, devo andare. Vuoi venire con me?

Luzi: Ehm, no. Grazie. Sono a posto cosi'.



[Pestalozzi]

Bea: Timo non ha bisogno di una scuola nuova. Ha bisogno di un ambiente familiare. Con i suoi amici a sostenerlo.

Mrs Krawczyk: Sì, in questa situazione un cambio di scuola sarebbe disastroso.

Bea: Non permetterò che Schmidt-Heisig mandi via Timo da scuola.

Helena: E' molto interessante. A sentirti parlare sembrerebbe che sei il capo. Ma per fortuna sono io il direttore della scuola.

Bea: Vediamo per quanto ancora.

Helena: Intendi che aspiri al mio posto? Mi dispiace ma ti manca la stoffa per questo. Qui bisogna prendere decisioni responsabili. Se dipendesse solo da me, lascerei che il Sig. Özgül rimanesse qui. Ma non è possibile. Queste sono le regole del gioco.

Mrs Krawczyk: Che possiamo cambiare.

Bea: Se lo vogliamo.

Helena: Apprezzo il vostro idealismo, ma dobbiamo confrontarci con la realtà. E non farai nessun favore al Sig. Özgül se gli dai false speranze.

Bea: Non puoi lasciare un giovane da solo dopo un tale colpo del destino.

Helena: Sei sicura che si tratti del Sig. Özgül? O solo della tua patologica tendenza a tirartela come persona buona e integra con il tuo impegno sociale. E' da egoisti. Non pensi?

[Pestalozzi]

Bodo: Timo, Timo ci sono delle grandi novità. Ho appena parlato con mia zia. C'è un vecchio montacarichi. E' rimasto fuori uso per anni ma se lo rimettiamo in funzione, allora...

Timo: Allora?

Bodo: Allora diventiamo accessibili ai disabili. Cioè, la Pestalozzi. E le scale non saranno più un problema, che ne dici?

Timo: Preferirei che mi raccontassi del tuo appuntamento con Lara, ho saputo che finalmente ce l'hai fatta.

Bodo: Fatta a fare cosa?

Timo: Hai un appuntamento con Lara, no? Oggi.

Bodo: Forse lo annullerò.

Timo: Ehi, dai, Bodo.

Bodo: Che c'è?

Timo: Non fai altro che dirmi di non sentirmi a terra per colpa delle mie gambe, e poi hai paura di un appuntamento.

Bodo: Ecco, questo è il motivo per cui non puoi andartene!

Timo: Quale sarebbe, esattamente?

Bodo: Che non ci sarebbe nessuno a darmi un po' di quel cervello che ho perso per colpa di un appuntamento.

Timo: Senti, non è che mi piaccia l'idea di andarmene da questa scuola. Ma tutto qui mi ricorda com'era prima.

[Pestalozzi]

Ben: Ehi, tutto ok?

Bea: Sì, certo.

Ben: Allora perché sembri così stravolta? Per via di Timo, perché vuole andarsene.



Bea: Sì, per questo.

Ben: Ma per il resto, va tutto bene?

Bea: Perché non dovrebbe andare bene? Sono solo un po' confusa.

Ben: Sai una cosa? Me ne starò seduto qui finché quella ruga di preoccupazione sulla fronte non sarà scomparsa. Allora, che succede?

[Casa Beschenko]

Frank: Grazie per la consegna veloce. Ciao.

Luzi: Che ci fai qui?

Frank: Faccio in modo che tua madre non debba riparare la vecchia lavatrice.

Luzi: Così?

Ms Beschenko: Pagheremo a rate, allora. Per lei, con un po' di latte.

Frank: Grazie.

Ms Beschenko: Io non c'entro niente, l'ha ordinata lui.

Frank: Allora, Luzi, la mia reazione è stata davvero inopportuna. Sono successe molte cose tutte insieme. Voglio scusarmi con te. Sono dispiaciuto, davvero.

Luzi: Dora mi ha fatto un'offerta... davvero buona.

Frank: Vuole convincerti a firmare con la High Sounds?

Luzi: Così sembra.

Frank: Beh, questa è l'industria musicale. Tutto può succedere.

Luzi: Ha detto che alla High Sounds è tutto migliore.

Frank: Come ti ho detto, hai la possibilità di scegliere, non hai ancora firmato con me.

Luzi: Lo so.

Frank: Ma pensaci bene. Ci sono etichette migliori e con una reputazione migliore della High Sounds. Non solo la Raumzeit.

Ms Beschenko: Cosa c'è che non va in loro?

Frank: Signora Beschenko, non mi va di parlare male della concorrenza.

Ms Beschenko: Ma a me interessa la sua opinione.

Frank: Ok, va bene. La High Sounds considera i suoi artisti come un investimento a scadenza per le masse. E li tratta come tali.

Ms Beschenko: E cosa significa esattamente?

Frank: Che finché hanno successo va tutto bene.

Ms Beschenko: E se non ne hanno?

Frank: Allora hanno dei metodi loschi per liberarsene. Come ho detto, il successo è importante.

Luzi: E se non ti sta bene?

Frank: Poi non puoi rescindere il contratto.

Ms Beschenko: Perché?

Frank: Perché così l'artista non può passare a un'altra etichetta. Il che significa che l'artista ha solo la possibilità di pagare per rescindere il contratto, oppure l'altra etichetta deve pagare e comprare l'artista.

Luzi: Quindi o paghi o trovi qualcuno che lo faccia per te.

Frank: Qualcosa del genere. La parola magica è soldi facili, e funziona sempre. Funzionava anche per me, molto tempo fa.

Luzi: Avevi un contratto con loro?

Frank: Sì, sfortunatamente. Quando facevo ancora il musicista, qualche anno fa. Ma mi è costato la mia carriera. Ma, come ho detto, devi giungere alla tua conclusione e prendere la tua decisione. Signora Beschenko, grazie per il caffè.



Karin: Sono io che devo ringraziarla.

Frank: Per favore, mi faccia una cortesia, mi dica entro stasera cosa avete deciso. Bene, grazie.

[Pestalozzi]

Bea: Voglio sempre sembrare buona... così dice Heisig. Tu sei d'accordo?

Ben: So che vuoi essere perfetta ma nessun essere umano fa sempre la cosa giusta, è impossibile.

Bea: Ma ci si può provare.

Ben: Sì, certo, ma non c'è nessuna garanzia che riuscirai a fare tutto bene. A volte le cose si evolvono in modo differente da come pensavi all'inizio.

Bea: Ma si può almeno cercare di evitare inutili sofferenze.

Ben: Non è un errore lasciare che le cose seguano il loro corso. E magari fare qualcosa di proibito, una volta tanto.

Bea: Altrimenti si è ottusi o banali, o cosa? Come me.

Ben: Non ho detto questo.

Bea: Ma è quello che intendevi.

Ben: Bea, quello che volevo dire è che sei troppo dura con te stessa, e ho la sensazione che tu sia solo spaventata dal lasciarti andare.

Bea: Perché sarebbe troppo facile. Non posso cambiare chi sono. Accettalo.

Ben: Non intendevo ferirti.

Bea: Sai una cosa? Non avrei dovuto dirtelo. Adesso devo andare, ho dei banalissimi impegni.

[Casa Beschenko]

Luzi: Cavolo, e adesso che faccio?

Karin: L'offerta di questa Dora sembra molto buona. Ma hai sentito cos'ha detto il signor Peters riguardo la High Sounds.

Luzi: Dora mi ha detto la stessa cosa sulla Raumzeit.

Karin: Sì, ma... io ho un buon presentimento su di lui.

Luzi: Quello viene dalla lavatrice.

Karin: No. Penso che sia... onesto.

Luzi: Onesto? Un produttore musicale?

Karin: Sinceramente mi piace come si comporta con te, mi fido di lui.

Luzi: Cavolo, la High Sounds mi pagherebbe così tanto che potrei essere indipendente. Immediatamente. Così tu non dovresti più lavorare così duramente.

Karin: Luzi, non puoi prendere decisioni del genere basandoti sui soldi. Si tratta di te.

Luzi: Ma è qualcosa di concreto. Non si tratta di fidarsi di qualcuno, o che qualcuno sia onesto. I soldi sono una cosa chiara.

[Raumzeit Records]

Caro: Frank? Ho finito di scegliere le ipotesi per il look di Luzi per la prossima esibizione. Le vuoi vedere?

Frank: Caro, adesso è proprio un brutto momento. Non mi serve questo, adesso.

Caro: Non me lo dire, sta di nuovo facendo la drama queen?

Frank: Come ti ho detto, non abbiamo bisogno di outfits. Per favore occupati solo degli inviti per la festa di lancio. Allora, novità?



Miriam: Solo un piccolo cambio di data, ma ti ho già mandato un'email. E il nuovo contratto per Luzi Beschenko. Ma se ho capito bene, non ne avrai bisogno?

Frank: Stasera ne saprò di più.

Caro: Non so cosa le stia succedendo, ma fossi in lei non mi giocherei la mia chance così facilmente.

Ronnie chiama Sophie

Sophie: (al telefono) Ciao come stai?

Ronnie: Congratulati con me tesoro. Funziona.

[Stanza di Luzi]

Alanis Morissette*Not As We* in sottofondo

Luzi sta pensando alla proposta di Dora's di lasciare la RaumZeit Records e andare alla High Sounds.

[Auditorium]

Alanis Morissette*Not As We* continua

Timo in sedia a rotelle ricorda le passate esibizioni con lo STAG.

(all'audition per Sister Act ad Amburgo)

Zodwa Selele: Il gruppo che ha piu' che meritato di partecipare al workshop con noi e'.... lo STAG!

[Sala professori]

Alanis Morissette*Not As We* continua

Bea non riesce a concentrarsi sulla correzione dei compiti e li spinge giu' dal tavolo. Pensa a quello che hanno detto Helena e Ben.

Helena: Sei sicura che parliamo del Sig. Özgül? O piuttosto della tua tendenza malata di tirartela di essere una persona buona e perfetta con il tuo impegno pseudo sociale?

Ben: Nessuno fa sempre la cosa giusta. Non è possibile! Sei troppo severa con te stessa. E ho l'impressione che tu abbia paura di lasciarti andare ogni tanto.

(La Sig.ra Jäger entra)

Sig.ra Jäger: Sig.ra Vogel, temevo fosse già andata via. L'incontro con i genitori della classe 9b comincia solo tra un'ora. Lei si è offerta di partecipare come co-presidente.

Ben:...forse fare qualcosa di proibito!

Sig.ra Jäger: C'è qualche problema?

Bea: Allora avrei dovuto farglielo sapere.

Sig.ra Jäger: Se non si può fare altrimenti, troverò un altro collega che la può sostituire.

[Alla RaumZeit Records]

Luzi entra

Caro:(si taglia con una carta)Merda!

Luzi: Ehm, c'è Frank?

Caro: Allora la primadonna ha cambiato idea di nuovo?



Luzi: Allora, c'è'?

Miriam: E' in ufficio, Entra, ok?

Luzi: Ok.

[Ufficio di Frank]

Luzi: Ciao, hai qualche minuto?

Frank: Certo! Entra!...Allora?

Luzi: Beh, mia madre era molto contenta per la lavatrice.

Frank: Bene, sono contento.

Luzi: Ma io non mi faccio corrompere.

(Luzi si siede)

Luzi: So che mi hai sempre dato retta. Beh, l'episodio della clausola con lo STAG... o la lavatrice o simili. Ma d'un tratto ho avuto l'impressione che tu mi volessi a tutti i costi! Allora mi sono chiesta se fossi solo interessato al denaro che avresti fatto. Tipo prima sei d'accordo ma poi lo rigiri come vuoi tu.

Frank: Questo vuol dire che firmerai con la High Sounds.

Luzi: Ehm, mi piacerebbe molto firmare con la RaumZeit... a patto che io mi possa fidare di te!

Frank: Mi hai tenuto sulle spine. Ma sei al corrente del fatto che non abbiamo piu' la canzone di Dora.

Luzi: Beh, allora ce ne serve una nuova.

Frank: Bene, dovremmo concludere l'affare. *(al telefono)* Ehm, Miriam, ho urgente bisogno del contratto di Luzi. Grazie

Luzi: Ma festeggeremo un'altra volta perche' devo andare.

Frank: Ma non alla High Sounds!

Luzi: No, e' piu' importante!

[A scuola, nel parcheggio]

Ben: Sig.ra Vogel?

Bea: Si', Ben, cosa c'è'?

Ben: Volevo scusarmi con te. L'hai presa male prima. Volevo solo... provocarti un po'.

Bea: Un po' troppo.

Ben: Di nuovo, mi dispiace. E mi faro' perdonare. Oggi. Ti offro la tua unica opportunita' di provare che non sei bigotta. Ho pensato a una piccola sorpresa.

Bea: E che sorpresa sarebbe?

Ben: Non te lo dico. Ti dovrai fidare di me... lasciarti andare per una volta. *(Porge a Bea le chiavi della macchina)* Now come on! Driving should still be possible or is that already too crazy for you Guidare va bene o e' anche questa una cosa troppo pazzesca per te?

(Bea prende le chiavi ed entra in macchina)

[A scuola]

Timo guarda le scale e scuote la testa. Ha gia' abbandonato e fa per andare via. I suoi amici appaiono dietro di lui.

Luzi: Stop!

Timo: Cosa?



Luzi: Ho sentito che hai fatto un discorso molto convincente.

Jenny: Ma purtroppo non era abbastanza convincente.

Bodo: Non ti lasceremo andare via.

Luzi: Perché siamo egoisti e vogliamo tenerti qui.

Emma: Non puoi andartene così e abbandonarci.

Jenny: Giusto. Impossibile. Dimenticalo.

Emma: So che non tutto è stato rose e fiori e sono successe delle cose molto stupide ma siamo sempre stati uniti e ce la siamo cavata insieme e penso che le cose debbano mantenersi così.

Bodo: Proprio così.

Emma: Quanto mi sentivo giù lo STAG mi ha aiutata. E adesso siamo qui per te allo stesso modo!

Luzi: Tanto non ti libererai di noi lo stesso.

Jenny: Giusto! Se non vuoi rimanere qui, devi portarci con te! Tutti e quattro.

(Tutti sorridono)

Timo: Siete tutti pazzi! Ma non venite a lamentarvi che non vi ho avvisati!

[A una piscina pubblica]

(Bea e Ben arrivano in macchina)

Bea: Sei sicuro che sia il posto giusto?

Ben: Certo.

(Ben scende dalla macchina e apre la portiera per Bea)

Ben: Voilà, Madame. *(Toglie una ciocca di capelli dal viso di Bea)* Va tutto bene.

Bea: Bene. Adesso mi dirai cosa farai di me?

Ben: Da questa parte.

Bea: Cosa?

Ben: C'è una piscina dietro il recinto.

Bea: Sì ma sembra che la stiano ristrutturando adesso.

Ben: Sì ma non ce ne importa. È chiusa comunque. Faremo irruzione. È la tua prima volta vero?

Bea: È violazione di proprietà.

Ben: Questo è quello che la Sig.ra Vogel preoccupata di fare sempre la cosa giusta direbbe. Ma cosa penserebbe la nuova spontanea Bea?

Bea: Beh, che è violazione di proprietà.

Ben: Ma dai! Già è una cosa imbarazzante che non lo hai fatto da adolescente! Ma d'altra parte è figo che lo farai per la prima volta... con me.

Bea: Io me ne vado.

Ben: Allora è vero che sei bigotta e di vedute limitate.